



Associazione Culturale *Vivilabici*

(aderente alla F.I.A.B., Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

Vicolo Filanda, 16 – cap. 30027 – San Donà di Piave (VE)

Fax 0421 1880141- e-mail: associazione@vivilabici.it

Sito internet: www.vivilabici.it



AL SINDACO

All'Assessore alla Viabilità

Al Comandante della Polizia Municipale

Al Dirigente del 5° Settore (Ing. B. Montebovi)

del Comune di San Donà di Piave

e, p. c..

Alla Redazione Locale de "la Nuova Venezia"

Alla Redazione Locale de "Il Gazzettino"

Alla Redazione di Radiosandonà

Alla Redazione di 'Cronache Venete' (Videosound)

San Donà di Piave, 06 Giugno 2012

Oggetto: Pista ciclabile di Via Bortolazzi

A lavori ormai conclusi le nostre perplessità nei confronti delle opere di sistemazione di via Bortolazzi superano di gran lunga l'apprezzamento espresso quando leggemo la delibera di giunta che dava inizio ai lavori su questo importante nodo della viabilità cittadina.

Speravamo che, finalmente, si arrivasse a costruire una vera pista ciclabile, che rispettasse le norme del codice stradale e che, soprattutto, fosse sicura e ben raccordata con il tratto esistente.

A nostro avviso nessuno di questi obiettivi è stato centrato.

Ancora una volta progettazione ed esecuzione hanno seguito discutibili criteri estetici piuttosto che i dettami di funzionalità e sicurezza.

Innanzitutto NON si è realizzata una pista ciclabile, sono stati costruiti in pratica DUE marciapiedi, uno più largo (pista ciclabile) ed uno più stretto (percorso pedonale). Il risultato è che: i pedoni e i genitori con le carrozzine deambulano sulla pista ciclabile (=marciapiedi più largo) perché così possono procedere affiancati per due o per tre mentre se camminassero sul marciapiedi opposto dovrebbero procedere in fila indiana.

Questa invasione di campo comporta il fatto che i ciclisti per evitare i pedoni che invadono la pista a loro riservata e contravvenendo alle norme del C.d.S., anziché usare la 'pista ciclabile' sono indotti ad usare la carreggiata destinata al traffico motorizzato resa strettissima da tre monumentali aiuole (mai viste di tali dimensioni, sia in lunghezza e larghezza che, soprattutto, in altezza !) suscitando le ire degli automobilisti e mettendo a repentaglio la propria incolumità..

Sarebbe stato molto più opportuno continuare la pista di via Bortolazzi con un nastro di asfalto che arrivasse DIRITTO su via Eraclea. Tale soluzione doveva inoltre essere accompagnata da una linea di mezzera che separasse i flussi dei ciclisti nelle due direzioni e da qualche pittogramma inequivocabile che facesse capire che quella era una pista destinata ESCLUSIVAMENTE alle biciclette.

Altri aspetti negativi:

- la pista termina in una strettoia ad angolo retto su Via Eraclea, all'altezza dell'ingresso ad una attività artigianale. Proprio nell'angolo è inoltre posizionata una voluminosa centralina che (probabilmente) regola l'impianto semaforico e lo spostamento di

quest'ultima dal lato di Via Eraclea a quello di Via Bortolazzi non si è rivelato risolutivo. Il rischio è che succedano scontri tra ciclisti proprio in questa strettoia: un possibile rimedio è quello di porre il cartello di fine pista ciclabile all'altezza del passaggio pedonale che collega il marciapiedi ciclabile a quello pedonale.

- la ciclabile, essendo in realtà un marciapiedi, ha dei piccoli dislivelli nei punti di intersezione con le strade laterali: questi 'salti', anche se di pochi centimetri, possono rappresentare un pericolo soprattutto per i ciclisti anziani e per i bambini (con un nastro asfaltato questo problema si sarebbe risolto).
- l'illuminazione è 'suggestiva', peccato che i pali siano posizionati all'interno della ciclabile, senza segnalazione e costituiscano un ulteriore pericolo per i ciclisti, soprattutto nel caso in cui due bici si incrocino in prossimità di essi.

Concludiamo con una domanda:

Una volta che il cittadino-ciclista è arrivato all'incrocio tra via Bortolazzi e via Eraclea, come deve proseguire se vuole, ad esempio, raggiungere il Duomo o, nel caso di uno studente, se vuole arrivare alla zona di Città Studi ?

(Non dimentichiamoci che il percorso Viale Primavera-Via Bortolazzi - ????? – Città Studi interessa centinaia di studenti !)

Con Osservanza,

Il Presidente
Gianni Murer

